



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/72 DEL 22.05.2024

Oggetto: **Richiesta di concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo nel mare territoriale prospiciente il Comune di Sant'Antioco e di un'area demaniale nel porto di Sant'Antioco per finalità di acquacoltura. Proponente: SAMAR Società agricola S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.**

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che la SAMAR Società agricola S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 11.8.2023 (prot. D.G.A. n. 24459 di pari data), e regolarizzato da ultimo in data 8.1.2024 (prot. D.G.A. n. 429 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Richiesta di concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo nel mare territoriale prospiciente il Comune di Sant'Antioco e di un'area demaniale nel porto di Sant'Antioco per finalità di acquacoltura", ascrivibile al punto 1, lett. e), "Piscicoltura per superficie complessiva oltre 5 ettari", dell'allegato B1 alle Direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, dell'importo complessivo di euro 685.000, consiste nella realizzazione di un impianto di piscicoltura in uno specchio acqueo localizzato a oltre 1 km dalla costa orientale dell'isola di Sant'Antioco, in corrispondenza del litorale compreso tra la spiaggia di Coaquaddus e Torre Canai. Il fondale su cui insiste l'impianto ha una profondità compresa tra 20 e 25 metri. Nell'area oggetto di intervento sono presenti strutture e attrezzature (cime, catenarie e reti) abbandonate dal precedente concessionario, che il proponente si impegna a rimuovere prima dell'installazione del nuovo impianto. La proposta progettuale prevede l'installazione di 8 gabbie superficiali in HDPE di diametro pari a 25 metri su uno specchio acqueo di superficie pari a 30.381,00 m², mentre la superficie occupata tenendo conto delle linee di ormeggio sommerse è pari a 131.682 m². Le dimensioni dello specchio acqueo, da destinare all'attività di piscicoltura, sono state determinate in conformità a quanto specificato dal Servizio pesca e acquacoltura con la nota prot. n. 28308 del 15.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37723 di pari data), in riscontro alla nota prot. D.G.A. n. 36147 del 1.12.2023, con cui il Servizio V. I.A. ha chiesto dei chiarimenti. L'intervento comprende un'area a terra, di circa 3.500 m², sita nel porto commerciale di Sant'Antioco che sarà utilizzata per l'assemblaggio delle gabbie da installare in mare. Nell'area sono previsti preliminari lavori di rimozione della vegetazione e delle attrezzature



abbandonate dal vecchio concessionario, oltre alla manutenzione/sostituzione dell'esistente recinzione. Le specie allevate nell'impianto saranno spigole (*Dicentrarchus labrax*) e orate (*Sparus aurata*), con durata del ciclo di crescita stimata in circa 18÷24 mesi, e densità di allevamento non superiore a 14 kg/m³, come da protocollo produttivo, al fine di tutelare il benessere dei pesci. Le attività di trasformazione e confezionamento del pescato saranno svolte in un capannone industriale di proprietà del proponente, sito nel comune di Calasetta.

L'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con la nota prot. D.G.A. n. 980 del 11.1.2024, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 1177 del 30.1.2023 (prot. D.G.A. n. 3112 di pari data), con la quale l'Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco comunica che "non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere in esame". Allega, inoltre, la nota n. 10254 del 7.10.2023 con la quale, nell'ambito del procedimento amministrativo S.U.A.P.E., ha fornito specifiche osservazioni e richieste di integrazioni/azioni, da porre in essere, a cura del proponente, prima dell'avvio dei lavori di installazione delle opere. Inoltre l'Ufficio rileva che "Attualmente lo specchio acqueo oggetto di richiesta di concessione risulta interdetto, con Ordinanza di questa Autorità Marittima, per la presenza delle attrezzature installate dal precedente concessionario che rappresentano un potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino circostante. Per tale motivo, si chiede, per quanto possibile e a conclusione del procedimento in esame, l'urgente avvio dei lavori di bonifica delle aree da parte dell'attuale richiedente così come da impegno sottoscritto";
- nota prot. n. 4082 del 1.2.2024 (prot. D.G.A. n. 3451 di pari data) con cui l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, tra l'altro, rileva che "Lo studio preliminare ambientale appare carente sotto diversi aspetti, pertanto si chiede che venga integrato e redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV-bis e V alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, come:
 1. un'analisi ambientale dettagliata e aggiornata compresa di coordinate con esatta ubicazione dell'intervento;
 2. la descrizione dettagliata delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante;
 3. le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente;



4. l'identificazione, descrizione, stima qualitativa o quantitativa degli impatti e relativa attribuzione del livello di significatività, il quale deve essere motivato;
5. gli accorgimenti utilizzati per la riduzione dei potenziali impatti negativi, e/o l'eventuale individuazione di misure di mitigazione";
 - nota prot. n. 6201 del 8.2.2024 (prot. D.G.A. n. 4465 del 9.2.2024), con la quale il Servizio del Genio civile di Cagliari trasmette il parere, già rilasciato nell'ambito del procedimento preordinato al rilascio della concessione demaniale marittima (prot. n. 50819 del 30.11.2023), nel quale comunica che "non è titolato ad esprimersi sulle lavorazioni previste in ambito portuale";
 - nota prot. n. 4672 del 12.2.2024 (prot. D.G.A. n. 4781 del 13.2.2024), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna comunica che "Per quanto riguarda la realizzazione delle opere in oggetto, si significa che le stesse sono finalizzate alla bonifica del sito, sono di lieve entità e non si ravvisano contrasti con la disciplina del P.P.R. Si ricorda che rimangono in capo al Comune la verifica della conformità dell'intervento ai vigenti strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n. 28/1998";
 - nota prot. n. 8505 del 22.2.2024 (prot. D.G.A. n. 6217 di pari data), con la quale il Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS) comunica che "Per le opere da eseguire in uno specchio acqueo nel mare territoriale prospiciente il Comune di Sant'Antioco, in località Coaquaddus per finalità di acquacoltura, si comunica la non competenza di questo Ufficio all'espressione di parere tecnico, in quanto le stesse esulano da un ambito portuale di competenza regionale. Per quanto riguarda le opere di realizzazione di una recinzione in area demaniale all'interno del porto commerciale di Sant'Antioco, questo Ufficio non può esprimere il parere tecnico di propria competenza, in quanto, da un esame della documentazione allegata alla pratica, si sono riscontrate delle incongruenze e carenze progettuali; si chiede pertanto di chiarire e/o integrare quanto segue:
 1. la relazione tecnica non è esaustiva per quanto riguarda le attività che s'intende svolgere all'interno dell'area e se eventualmente sono previste ulteriori opere, strutture, installazione di macchinari ecc., all'interno dell'area recintata;
 2. non è stata indicata né la durata della concessione demaniale né gli estremi del titolo con la quale l'Ufficio degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Servizio Demanio e Patrimonio della



- Regione Sardegna competente territorialmente ne ha attribuito la titolarità alla Samar Società Agricola S.r.l.;
3. gli elaborati grafici, che rappresentano l'area oggetto di occupazione nel porto commerciale, non sono esaustivi; si comunica quindi che dovranno essere depositati dei disegni più dettagliati che rappresentino, in scala adeguata, planimetria recinzione, planimetria cancello, sezioni e particolari costruttivi di tutte le componenti (pali, cancello d'ingresso, opere di fondazione, dettagli di collegamento tra pali e pannelli recinzione, particolari costruttivi del cancello ecc.). Inoltre, dovrà essere specificato nella planimetria la posizione dell'accesso all'area che s'intende recintare, considerando che il varco carrabile non dovrà intralciare la viabilità e le attività portuali esistenti al contorno;
 4. dovranno essere prodotte le relazioni di calcolo, da tecnico abilitato, relative alla recinzione e al cancello e i calcoli delle opere di fondazione (sia dei pali di sostegno che del cancello), considerando che dovranno essere sviluppati con particolare riferimento alle sollecitazioni dovute dall'azione del vento per la specifica località;
 5. tutti gli elaborati sono da firmare digitalmente dal tecnico abilitato redattore dell'elaborato.
Infine si evidenzia che è in corso la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, di prossima adozione, per il porto in questione, e che l'area a terra oggetto della richiesta in epigrafe, che s'intende recintare, si sovrappone all'area d'impronta dei futuri fabbricati destinati ad attività cantieristica e rimessaggio previsti nel predetto del P.R.P.".

Tenuto conto dei pareri resi dagli Enti, con le note sopra elencate, e degli esiti dell'istruttoria condotta dagli uffici, il Servizio V.I.A., con le note prott. D.G.A. n. 4560 del 9.2.2024 e n. 6231 del 22.2.2024, ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni, riscontrata con pec del 14.3.2024 (prot. D.G.A. n. 8746 di pari data) e con pec del 19.3.2024 (prot. D.G.A. n. 9233 di pari data). La documentazione integrativa è stata pubblicata sul sito web, dandone comunicazione agli Enti con la nota prot. D.G.A. n. 9793 del 22.3.2024, ed è stata successivamente trasmessa, completa di firma digitale, al Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS) con la nota prot. D.G.A. n. 12941 del 22.4.2024. Sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 13830 del 16.4.204 (prot. D.G.A. n. 12345 di pari data) con cui il Dipartimento Sulcis dell'A.R.P.A.S. comunica che "Nella relazione denominata "Relazione per richiesta di concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo nel mare prospiciente il Comune di



Sant'Antioco e di un'area demaniale nel porto di Sant'Antioco per finalità di acquacoltura” presente nella documentazione integrativa, sono state riportate alcune misure di mitigazione, tra le quali:

1. miglioramento nella formulazione dei mangimi con un aumento dell'efficienza nutrizionale e una diminuzione dei residui inutilizzati;
2. raccolta dei pesci morti, effettuata quotidianamente qualora fosse necessario, dai subacquei che operano nell'impianto, minimizzando le perturbazioni e riducendo notevolmente gli impatti provenienti dalle gabbie;
3. utilizzo delle Oloturie (*Holothuria tubolosa*), da posizionare sotto il fondale in prossimità delle gabbie, le quali giocano un ruolo chiave nel processamento della sostanza organica che si accumula nei fondali;
4. l'impianto sarà dotato di reti sopra le gabbie e di robuste reti di protezione intorno sia alle singole gabbie che al perimetro di tutto l'allevamento per evitare rispettivamente la predazione da parte degli uccelli e mammiferi marini. Inoltre sarà dotato di telecamere sia in superficie che subacquee, per limitare furti e controllare lo stato delle reti e le potenziali rotture, consentendo un rapido intervento da parte dei subacquei;
5. non si utilizzeranno sia antibiotici che antivegetativi. I prodotti chimici antivegetativi sono totalmente sostituiti da pulizia a terra con metodi meccanici (idropulitrice) per il controllo del biofouling (fauna e flora incrostanti che si sviluppano sulle strutture degli impianti).

Tuttavia, come riportato nella relazione, “i maggiori problemi sono legati a immissione di azoto, fosforo e lipidi, aumento della torbidità dell'acqua e diminuzione di ossigeno”. Pertanto per verificare se le misure di mitigazione siano sufficienti e che non ci siano impatti negativi rilevanti ai danni del corpo-idrico marino-costiero e nel vicino Sito di Rete Natura 2000 si consiglia di effettuare un monitoraggio così come previsto dalla scheda metodologica del modulo 6A (Input di nutrienti), parte integrante dei programmi di monitoraggio della Strategia Marina (art. 11, del D.Lgs. n. 190/2010). Tale monitoraggio è stato effettuato dall'Agenzia da luglio 2016 sino a febbraio 2020, dopo la dismissione delle attività del precedente impianto di maricoltura. Pertanto nel sito <http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it/app/#/> sono disponibili tutti i dati di monitoraggio progressi”.

In conclusione il Dipartimento comunica che "Al fine di verificare se le attività in progetto non influiscano negativamente nel corpo idrico marino-costiero, si suggerisce di eseguire un



monitoraggio ante operam, in corso e post operam così come previsto dalla scheda metodologica del modulo 6A (Input di nutrienti), parte integrante dei programmi di monitoraggio della Strategia Marina, ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 190/2010)";

- nota prot. n. 18027 del 29.4.2024 (prot. D.G.A. n. 13556 di pari data) con cui il Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS) comunica che "Le integrazioni in argomento, costituite dalle nuove dichiarazioni rese dal tecnico incaricato, evidenziano che nell'area portuale oggetto della concessione non sarà installata una nuova recinzione e neanche un nuovo cancello carrabile. Per quanto esposto, nel prendere atto di quanto dichiarato dal tecnico incaricato, ovvero che le lavorazioni che s'intende svolgere sono riconducibili ad attività di mera manutenzione ordinaria di opere già esistenti all'interno del porto commerciale di Sant'Antioco, questo Ufficio ritiene di non doversi esprimere in merito. Infine si evidenzia che è in corso la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) per il porto in questione, e che l'area a terra oggetto della richiesta di cui all'oggetto, che s'intende recintare, si sovrappone all'area d'impronta dei futuri fabbricati destinati ad attività cantieristica e rimessaggio previsti nel predetto PRP".

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere realizzate e attualmente in esercizio e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- tenuto conto altresì che, nonostante il coinvolgimento sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Sant'Antioco, della Provincia del Sud Sardegna, della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le province del Sud Sardegna e Oristano e del Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali,



l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. come richiesto dal Dipartimento Sulcis dell'A.R.P.A.S. con la nota prot. n. 13830 del 16.4.2024, al fine di verificare se le attività in progetto non influiscano negativamente nel corpo idrico marino-costiero, dovrà essere eseguito un monitoraggio ante operam, in corso e post operam così come previsto dalla scheda metodologica del modulo 6A (Input di nutrienti), parte integrante dei programmi di monitoraggio della Strategia Marina, ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 190/2010). Prima dell'avvio dei lavori, dovrà pertanto essere predisposto, di concerto con lo stesso Dipartimento, un idoneo P.M.A. che consenta il controllo (ex ante, in itinere ed ex post) degli effetti dell'attività sul sito di produzione e sulle aree limitrofe;
2. prima dell'avvio dei lavori dovranno essere recepite le richieste dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco di cui alla nota prot. n. 10254 del 7.10.2023;
3. in riferimento all'area demaniale sita all'interno del porto commerciale di Sant'Antioco:
 - 3.1 dovrà essere verificata la necessità di richiedere/modificare la concessione demaniale al competente Servizio Demanio e Patrimonio della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;
 - 3.2 come rilevato dal Dipartimento Sulcis dell'A.R.P.A.S. nella nota prot. n. 4082 del 1.2.2024, a seguito della rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati e degli eventuali inquinanti presenti, si dovrà procedere ad accertare l'eventuale superamento dei valori di attenzione, e qualora si dovesse verificare un superamento del livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (C.S.C.) si dovrà procedere così come disposto dal Titolo V parte quarta del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
4. dovranno essere classificati e avviati a smaltimento/recupero, ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti:
 - 4.1 derivanti dalla pulizia dello specchio acqueo e dell'area a terra sita nel porto commerciale di Sant'Antioco, dalle attrezzature lasciate dal precedente concessionario;
 - 4.2 prodotti durante l'installazione degli impianti a mare (reti, cordame, attrezzature



- deteriorate, etc.);
- 4.3 galleggianti, posati sul fondale o rinvenuti nelle aree a terra prospicienti gli impianti, la cui origine sia imputabile alle attività di allevamento; la raccolta dei rifiuti sul fondale dovrà avvenire con cadenza almeno annuale;
 - 4.4 prodotti nelle fasi di lavorazione a terra, compresa la lavorazione del pescato presso il capannone industriale sito a Calasetta;
 5. al fine di evitare la contaminazione delle acque marine:
 - 5.1 le operazioni di lavaggio e manutenzione delle imbarcazioni utilizzate nel corso delle attività dovranno essere effettuate in aree appositamente attrezzate e presidiate;
 - 5.2 dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione possibili al fine di evitare sversamenti a mare di sostanze inquinanti derivanti dalle imbarcazioni utilizzate e dovranno essere individuate le misure di contenimento/rimozione delle stesse dando repentina comunicazione agli Enti di controllo;
 6. dovranno essere predisposte specifiche procedure, gestionali e/o operative, da attuare qualora gli esiti dei monitoraggi dovessero evidenziare significative criticità non previste in fase di progettazione, al fine di ripristinare tempestivamente idonee condizioni ambientali e non danneggiare l'ecosistema marino;
 7. in fase di dismissione si dovrà provvedere al ripristino dello specchio acqueo e alla sua restituzione agli usi originari, rimuovendo tutte le installazioni galleggianti e sommerse;
 8. dovrà essere predisposta, e trasmessa agli Enti competenti, una relazione, corredata di adeguati elaborati documentali (relazioni, elaborati grafici, report fotografico, esiti monitoraggi, ecc.), che riscontri il puntuale recepimento delle prescrizioni sopra elencate.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Richiesta di concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo nel mare territoriale prospiciente il Comune di Sant'Antioco e di un'area demaniale nel porto di Sant'Antioco per finalità di acquacoltura", presentato dalla SAMAR Società agricola S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA



- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto denominato "Richiesta di concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo nel mare territoriale prospiciente il Comune di Sant'Antioco e di un'area demaniale nel porto di Sant'Antioco per finalità di acquacoltura", proposto dalla SAMAR Società agricola S.r.l., a condizione che siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Sant'Antioco, la Provincia del Sud Sardegna, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco, il Servizio pesca e acquacoltura, l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis e Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

La Presidente

Alessandra Todde